

CAMERA DEI DEPUTATI
IX° Commissione Permanente
Trasporti, poste e telecomunicazioni

Consultazione su: atto del Governo n. 46

**Contratto di programma 2017-2021, parte investimenti tra il Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti e Rete ferroviaria Italiana S.p.A.**

Osservazioni di U.Di.Con. – Unione per la Difesa dei Consumatori

Lo schema di Contratto di programma 2017-2021, concluso tra la Rete ferroviaria italiana e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è finalizzato a regolare la programmazione degli investimenti di sviluppo e di potenziamento della rete ferroviaria italiana, oltre alla pianificazione dei servizi e degli interventi relativi alla sicurezza della rete e all'adeguamento della stessa agli obblighi di legge, in coerenza con gli indirizzi strategici della programmazione economico-finanziaria, nazionale e comunitaria.

Come si legge nel *dossier* di studio della Camera dei Deputati sulla materia, il contratto in oggetto, presenta degli importanti elementi di novità rispetto ai precedenti contratti di programma, contenendo, infatti, non soltanto gli investimenti in essere nel periodo 2017 – 2021, ma anche quelli afferenti ad un piano di investimenti decennale, con l'analitica indicazione delle opere in programma, che inizieranno oltre il 2026.

Si inseriscono, poi, per la prima volta, specifiche appendici al contratto, che forniscono una rilevante mole di informazioni dettagliate sugli interventi da realizzare.

Per quanto attiene agli aspetti che più da vicino interessano la tutela del consumatore finale del servizio ferroviario, particolare attenzione merita la disciplina delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete ferroviaria e delle attività di *safety, security* e navigazione.

In stretta connessione con la materia *de qua*, lo schema di decreto legislativo, all'esame della Camera, recante attuazione della direttiva (UE)2016/2370, relativo all'apertura del mercato dei servizi di trasporto nazionale dei passeggeri per ferrovia, i cui aspetti rilevanti sono stati

oggetto delle osservazioni già precedentemente presentate dalla scrivente Associazione in occasione delle osservazioni rese all'atto del Governo n. 40.

La direttiva europea 2012/34/UE è stata modificata dalla direttiva (UE)2016/2370, onde evitare che, nelle imprese integrate verticalmente, nello specifico quelle che partecipano in momenti differenti alla produzione di un unico servizio, l'imparzialità del gestore sia compromessa da un qualsivoglia conflitto di interesse e affinché ne sia garantita la relativa indipendenza.

Pertanto, in merito agli aspetti che coinvolgono più da vicino la tutela del consumatore, la Scrivente Associazione, propone le seguenti osservazioni.

Sicurezza ed adeguamento agli obblighi di legge

In ossequio alla prosecuzione della cosiddetta "Cura del ferro", come si legge nella relazione di sintesi al contratto di programma, è stato dato un forte impulso alla sicurezza, soprattutto grazie agli effetti del Decreto Fiscale, in base al quale sono stati stanziati ulteriori 1.958,05 milioni di euro, per proseguire gli interventi necessari di contenimento dei rischi nelle gallerie, nelle zone sismiche e in quelle soggette a dissesto idrogeologico.

Inoltre sono stati previsti interventi, sempre in ordine alla sicurezza, al fine di salvaguardare l'ambiente e mitigare gli effetti negativi dell'inquinamento acustico, con orizzonte temporale decennale.

Si esprime una particolare approvazione per gli incrementi in tema di sicurezza assicurati dal contratto, in particolar modo in un momento in cui la scarsa manutenzione dei mezzi di trasporto, mette continuamente a rischio il diritto del consumatore di viaggiare nella massima sicurezza e di poter fruire di un servizio che non metta a rischio la sua salute.

Sulla base degli investimenti previsti, possono realizzarsi quelle opere di efficientamento e di ammodernamento delle linee del trasporto locale che costituiscono le reti maggiormente utilizzate dall'utente e dove il consumatore quotidianamente incontra le maggiori difficoltà nella fruizione del servizio.

A completamento delle finalità indicate, sono stati quindi stanziati circa 688 milioni per l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni delle linee finalizzate alla crescita tecnologica degli impianti ferroviari, per adeguarne l'efficienza alla crescente richiesta di mobilità dei viaggiatori.

Valorizzazione turistica delle ferrovie minori

Con 36 milioni sono stati sviluppati dei piani di ammodernamento delle ferrovie minori, conferendo in questo modo grande risalto al turismo, quale importante strumento di supporto allo sviluppo economico nazionale.

In molti territori italiani sono presenti, ad esempio, ferrovie minori di interesse turistico che attraversano contesti di notevole valenza ambientale e storico-culturale e, che purtroppo presentano gravi problematiche di fruibilità ed accessibilità da parte degli utenti.

Alcune di queste poi detengono un grande valore per la presenza di binari, manufatti, stazioni e tracciati che risalgono alla fine del 1800.

Viste le molteplici iniziative imprenditoriali rivolte alla ristorazione, all'accoglienza ed alla valorizzazione dell'esteso patrimonio archeologico, storico, naturalistico e ambientale, l'implementazione dei collegamenti ferroviari può rappresentare un'importante occasione di sviluppo, soprattutto per quei territori ad elevato spopolamento e con poche alternative di crescita economica.

Proprio per la crescente domanda turistica, l'offerta del trasporto dovrebbe essere sia adeguata qualitativamente che quantitativamente, intervenendo sulla manutenzione straordinaria, sul *restyling* e sugli *standard* di sicurezza.

A nostro avviso, dunque, le esigenze di sviluppo, unitamente a quelle di miglioramento della qualità dei servizi, rappresentano una grande opportunità di sviluppo, non solo in termini di tutela del consumatore, ma anche di crescita economica del cittadino.

Valorizzazione delle reti regionali

Un ulteriore impulso è stato poi dato al rilancio del Trasporto Pubblico Locale, mediante la realizzazione di specifici interventi, individuati di concerto con le Regioni, per il potenziamento tecnologico di linee di bacino ad alta affluenza, utilizzate in particolar modo per il pendolarismo giornaliero.

Con l'intervento normativo 1/2017, di ratifica degli accordi internazionali del 2015 e del 2016, sarà possibile consentire l'avvio delle gare dei lavori previsti a tal fine, permettendo al Governo di poter attingere alle risorse europee già stabilite per oltre 300 milioni di euro.

La scrivente esprime parere favorevole in ordine a tale misure, in particolare per quanto attiene alla volontà espressa in tale contratto di programma di garantire maggiore sicurezza e qualità per i pendolari.

L'esigenza per i fruitori del servizio è quella di vedersi garantita una maggiore frequenza delle corse, una maggiore puntualità dei convogli regionali ed anche migliorare il comfort a bordo. Infatti, un miglioramento del trasporto locale, determinerebbe come conseguenza positiva quella di scoraggiare l'utilizzo delle auto private che, purtroppo ogni giorno congestionano il traffico e provocano dei rischi per la salute, in connessione con l'inquinamento ambientale.

Un aspetto rilevante sul quale dovrebbe indirizzarsi l'attività in oggetto è quello di favorire l'intermodalità, incrementando a nostro avviso i parcheggi di scambio e favorendo il trasporto sui treni delle biciclette, permettendo ai passeggeri di utilizzare un mezzo alternativo e pulito.

Con riferimento agli investimenti su tratte specifiche, la Scrivente ritiene opportuno rappresentare la particolare urgenza di investimenti in ordine all'asse Roma - Reggio Calabria. Trattasi infatti ad avviso di chi scrive di un obiettivo di massima rilevanza nell'ambito dell'attuazione del piano, in ragione delle evidenti esigenze del territorio, sia in termini di qualità dei collegamenti, sia per gli effetti positivi che possono derivare dall'efficientamento della rete ferrata. Per tale motivo, si ritiene opportuno prevedere che gli investimenti sulle tratte regionali di siffatta importanza, piuttosto che limitarsi a studi di fattibilità, siano strutturati con interventi concreti e tempistiche serrate, al fine di non procrastinare ulteriormente la rivalutazione dell'asse in commento.

Con riserva di ulteriormente dedurre ed argomentare nelle forme che si riterranno opportune, si ringrazia nuovamente per la preziosa opportunità concessa.

Roma, lì 02/10/2018

Il Presidente Nazionale U.Di.Con.

Dott. Denis Domenico Nesci

